

## INFORMAZIONE URGENTE !!

Di fronte all'ipotesi del CUN (Consiglio Universitario Nazionale), che nell'ambito della revisione delle facoltà nelle Università, ritiene di sopprimere il settore scientifico disciplinare "Scienze Infermieristiche Generali Cliniche e Pediatriche", l'Aniarti richiama gli infermieri ad attivarsi con urgenza ed energia per scongiurare una tale evenienza, che riporterebbe la professione del nostro paese indietro di 20'anni. Riportiamo **qui** un comunicato stampa della Federazione Nazionale IPASVI in merito.

L'Aniarti si impegna fin d'ora a mettere in atto, in unità d'intenti coordinata con l'intera professione, tutte le azioni che saranno ritenute utili ad evitare un arretramento irrazionale: altri sono i settori da razionalizzare nell'università! non l'infermieristica, che è la seconda colonna del sistema salute.

Raccomandiamo a tutti i soci e simpatizzanti di tenersi quanto mai informati, di informare quanti più colleghi possibile e di intervenire con decisione sulla base delle indicazioni che, appena disponibili, diffonderemo.

Questo! è il momento di essere uniti e determinati quanto mai!!

Elio Drigo – presidente Aniarti

---

**Da:** Federazione Ipasvi

**Inviato:** martedì 23 giugno 2009 14.33

**Oggetto:** Comunicato stampa

Roma, 23 giugno 2009

Prot. P-3546/III.07

ai Collegi,

alle Associazioni infermieristiche,

ai Dirigenti infermieristici,

ai Prof. Med/45,

ai Coordinatori di Corso di laurea.

Per opportuna conoscenza si trasmette di seguito il testo del comunicato stampa trasmesso alle agenzie di stampa.

Cordiali saluti.

*La presidente Annalisa Silvestro*

## COMUNICATO STAMPA

*No alla soppressione del settore disciplinare "Scienze Infermieristiche Generali Cliniche e Pediatriche"*

La Presidente della Federazione nazionale dei Collegi degli Infermieri (Ipasvi), la Vicepresidente della Società Italiana delle Scienze Infermieristiche e alcuni Professori e Ricercatori nelle Scienze infermieristiche hanno incontrato oggi a Firenze il Prof. Gensini Gianfranco, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo fiorentino.

All'ordine del giorno dell'incontro che si è svolto in un clima di franco e costruttivo confronto, l'analisi di quanto il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) starebbe definendo per dare riscontro a quanto previsto nel Decreto legge 180 di riforma dell'Università.

Nettamente contraria all'ipotesi del CUN di sopprimere il settore scientifico disciplinare "Scienze Infermieristiche Generali Cliniche e Pediatriche", la totalità dei presenti che hanno chiesto al Preside Gensini di farsi interprete del profondo disagio dei 370.000 infermieri operativi in Italia e degli oltre 50.000 studenti di infermieristica e di sostenere nelle sedi competenti la "protezione" del loro Settore Scientifico disciplinare "senza interferenze e con piena autonomia".

Il Preside Gensini, ha condiviso le preoccupazioni espresse sia per le pesanti ricadute che ne deriverebbero nella preparazione e per la capacità assistenziale dei futuri infermieri, sia per il mantenimento delle competenze quotidianamente utilizzate a domicilio, sul territorio e negli ospedali da chi infermiere è già.

E' fuor di dubbio, infatti, il rilevante ruolo degli infermieri per garantire risposte appropriate e peculiari ai bisogni sanitari emergenti nel Paese e pertanto il Preside Gensini si è impegnato nei confronti dell'intero gruppo professionale infermieristico a sostenere nelle sedi appropriate la necessita' di garantire il mantenimento della identita' del settore.

---

Da **DoctorNews** 25 giugno 2009 - Anno 7, Numero 114

## **Fimmg, ok infermieri in farmacia**

**Nessuna posizione pregiudiziale dai medici di famiglia della Fimmg (Federazione italiana dei medici di medicina generale) sugli infermieri in farmacia. Ma i camici bianchi chiedono, però, che questa presenza non sia alternativa a quella ormai irrinunciabile negli studi dell'assistenza primaria**

La Fimmg chiede anche che si investa, non interrompendo un percorso già iniziato da qualche anno, sulla formazione dell'infermiere sia rispetto alle cure domiciliari per malattie croniche e disabilità sia alla 'medicina d'iniziativa' promossa negli studi del medico di famiglia. **Giacomo Milillo**, segretario generale Fimmg - che ieri mattina a Roma ha incontrato **Ferruccio Fazio** per discutere dell'argomento - chiarisce così la posizione del maggior sindacato di categoria, all'indomani dell'annuncio dello stesso viceministro della Salute sull'impiego in farmacia degli infermieri per controllo della pressione, distribuzione referti, campagne di prevenzione e altro. Durante l'incontro di questa mattina Milillo ha spiegato che la Fimmg non ha alcuna intenzione di interferire sul Ddl di riforma delle farmacie all'esame del Senato e ha ricevuto rassicurazioni sul coinvolgimento di medici, farmacisti e infermieri. "Il sindacato è tuttavia impegnato - ha detto Milillo - nel ridisegnare l'area dell'assistenza primaria partendo proprio da una riorganizzazione degli studi medici che risponda appieno ai bisogni dei cittadini. In questo percorso vanno rispettate le priorità di impiego delle risorse nel Servizio sanitario nazionale". Del resto, secondo Milillo, la figura dell'infermiere e del collaboratore di studio, accanto al medico di famiglia, costituisce l'elemento essenziale di quel modello di cure sul territorio, 'disegnato' anche dall'ipotesi di Accordo collettivo nazionale per l'assistenza primaria siglato di recente. "Fino a oggi però - ricorda Milillo - meno del 10% degli studi medici può contare sulla presenza di infermieri".

**COLLEGIO PROVINCIALE  
INFERMIERI PROFESSIONALI – ASSISTENTI SANITARI E VIGILATRICI D'INFANZIA  
DI ROMA**

Viale Giulio Cesare, 78 – 00192 Roma  
[www.ipasvi.it](http://www.ipasvi.it)



---

Questa mozione esprime, attraverso la voce del Presidente del Collegio Ipasvi di Roma, **Gennaro Rocco**, la volontà degli oltre **27mila infermieri romani**.

**Gli infermieri del Collegio Ipasvi di Roma  
il 23 giugno 2009, in occasione del Sanit 2009:**

**ribadiscono** di essere professionisti della salute e dell'assistenza, in quanto detentori di competenze proprie, di un sapere disciplinare specifico e di un Codice deontologico a cui riferirsi nell'esercizio della loro attività professionale in tutti gli ambiti e in tutte le situazioni;

**rivendicano** la piena autonomia, specificità e responsabilità delle loro attività, nonché dei processi formativi finalizzati a trasmettere le Scienze infermieristiche alle nuove generazioni di professionisti, oggi coerentemente collocati nell'Università;

**riaffermano** la necessità della piena titolarità della docenza infermieristica e della valorizzazione dei docenti e tutor infermieristici per formare infermieri con elevate competenze nella pratica clinico-assistenziale, nella ricerca e nell'organizzazione;

**sottolineano** la necessità di incidere sulla programmazione universitaria in ragione della strutturale carenza di personale infermieristico, che da anni si registra nel nostro Paese, e di incrementare di conseguenza le risorse e il numero dei docenti infermieri necessari a gestire corsi di laurea con standard di qualità formativa adeguati;

**si impegnano** a migliorare costantemente la relazione con l'assistito al fine di garantire, anche in situazioni di difficoltà, risposte peculiari, appropriate e pertinenti alle esigenze di cura e ai bisogni di assistenza della cittadinanza;

**sollecitano** a tal fine una valorizzazione delle carriere legate alla clinica e il riconoscimento a tutto tondo del ruolo della professione infermieristica a sostegno delle politiche governative e regionali che oggi puntano alla razionalizzazione delle risorse sulla base delle nuove definizioni di "governo clinico e assistenziale" e di "continuità assistenziale".

**Prendono quindi atto con soddisfazione**

delle significative affermazioni e degli impegni che il Viceministro alla Salute **Ferruccio Fazio**, intervenuto all'assise romana, ha espresso in relazione :

- al mantenimento del Settore scientifico disciplinare **Med45**, alla luce "del ruolo sempre più centrale e costruttivo che gli infermieri rivestono nel panorama del Ssn e del sistema universitario";
- all'istituzione di un'area funzionale di **docenza e ricerca** comprensiva di tutte le funzioni attinenti alle attività dei corsi universitari delle professioni infermieristiche relative sia al tirocinio, sia alla docenza degli insegnamenti teorici;
- al futuro inquadramento e alla stabilizzazione nel ruolo di professori dei **docenti infermieri** attualmente "prestati" agli Atenei dal Ssn, secondo una precisa regolamentazione da concordare tra Regioni e Università;
- al rapido inserimento dei docenti stabilizzati nella vita delle Facoltà di Medicina "con dignità pari a quella dei professori associati e ordinari";
- alla valorizzazione in ogni struttura del sistema sanitario italiano "della **capacità di governo** che gli infermieri hanno sviluppato in questi anni";
- alla valorizzazione della figura dell'infermiere sul **territorio** e, in particolare, al suo inserimento nella rete delle **farmacie** per un completamento ed arricchimento dell'offerta sanitaria infermieristica in favore della cittadinanza;
- alla regolamentazione della **libera professione** infermieristica intramuraria, in analogia e con "la stessa libertà di azione riservata ai medici";
- al rapido riconoscimento, anche formale, **dell'Ordine degli Infermieri**, per la posizione di *leadership* che questa professione ha assunto rispetto alle altre "anche in virtù del Codice recentemente rinnovato".

**Sottolineano**, in particolare, la rilevanza della posizione assunta dal Viceministro **Fazio** in relazione alle ventilate notizie circa il coinvolgimento dell'area infermieristica nell'ambito delle operazioni di riduzione dell'attuale numero di corsi di laurea, così come contemplato dal Decreto legge 180 di riforma dell'Università.

**Gli infermieri e i loro organismi di rappresentanza ribadiscono con forza che sopprimere o accorpare ad altri settori disciplinari il Med45 (questa la sigla che indica il settore delle "Scienze Infermieristiche Generali Cliniche e Pediatriche") non solo rappresenterebbe un vero e proprio scippo ai danni della professione infermieristica, compromettendo la prospettiva di costruire nel tempo una propria autorevole nuova classe di Docenti infermieri, come avviene nella maggior parte degli altri Paesi europei, ma costituirebbe soprattutto un grave danno per l'intero Sistema sanitario italiano privandolo, di fatto, della possibilità di contare su professionisti di qualità.**

Il Presidente del Collegio Ipasvi di Roma  
**Gennaro Rocco**

Roma, 23 giugno 2009

**CON PREGHIERA DI MASSIMA DIFFUSIONE**